

PARROCCHIA DEI
SS. PIETRO E PAOLO

via Attila Sallustro, Ponticelli – NAPOLI

ALLEGATO alla scheda di
catalogazione A-CEI

SOMMARIO

1. Analisi storica e descrittiva
2. Archeologia
3. Geologia e Geotecnica
4. Strutture e sicurezza statica
5. Materiali e degrado
6. Impianti elettrici
7. Impianti termici
8. Illuminotecnica
9. Sicurezza
10. Microclima e inquinamento ambientale
11. Fruizione
12. Giudizio sintetico

1. ANALISI STORICA E DESCRITTIVA

La chiesa dei Santi Pietro e Paolo è un edificio religioso moderno che si trova nella zona periferica di Ponticelli, con la facciata prospiciente su via Attila Sallustro.

Sorge all'interno di un lotto di forma rettangolare di circa 5.282 mq e con i contigui servizi parrocchiali copre un'area totale di circa mq 3.500.

Al fine di ottenere ogni possibile informazione atta a delineare le tappe evolutive della fabbrica nel tempo, l'indagine storica è stata compiuta presso biblioteche e archivi pubblici, nonché presso la biblioteca privata della chiesa. E' stata, altresì, compiuta un'accurata indagine in sito per verificare tutte le informazioni acquisite.

Le prime fonti storiche su "Ponticello" risalgono al periodo ducale e, più esattamente, a partire dall'XI secolo; a quell'epoca doveva esistere in un piccolo agglomerato di case con annessi fondi rustici¹. E' utile ricordare, per quanto concerne il sito urbano, che le popolazioni dei due villaggi denominati "Ponticello grande" e "Ponticello piccolo" si fusero in uno solo sotto il nome di Ponticelli, come risulta dalla numerazione dei Villaggi di Napoli del 1497².

Per ciò che riguarda la chiesa, data la recente epoca di costruzione, non si registrano a oggi cambiamenti e variazioni dell'impianto planimetrico, essendo esso identico a quello del suo impianto. La costruzione rientra all'interno dei piani di attuazioni conseguenti alla legge 219/81 con la quale tutta la zona periferica di Ponticelli ha registrato una forte espansione edilizia destinata per lo più a uso residenziale.

Dato l'elevato numero di abitanti nella zona, nel raggio di circa un chilometro sono sorte ben tre chiese moderne, di cui una è oggetto d'indagine.

La realizzazione della chiesa dei SS. Pietro e Paolo, dunque, rientra nelle disposizioni del Commissario Straordinario di Governo (legge 219/81) fu poi acquisita dalla Curia Arcivescovile di Napoli in virtù del D. M. n. 178 del 04/11/1994 (G. U. della Repubblica Italiana n. 305 del 31/12/1994 e con successiva Ordinanza n. 12827/C del 27/03/1996 a firma del Funzionario del Programma Straordinario Edilizia Residenziale Città di Napoli Prefetto Achille Catalani).

Il 5 agosto 1981 con rep. n. 11 viene stipulata la Convenzione, in seguito registrata all'Ufficio del Registro di Napoli il 5 Giugno 1987, nella quale si indica quale oggetto dei lavori la costruzione di una nuova chiesa e servizi parrocchiali in ponticelli .

Il Concessionario fu l'impresa ED.IN.SUD per un importo dei lavori di circa 8 miliardi di lire.

L'esecuzione dei lavori dovette affrontare nel corso del tempo non pochi problemi, con lunghe pause che ritardarono i tempi di attuazione, cosa che fece lievitare i prezzi che arrivarono a un importo di circa 14 miliardi di lire. Dopo un collaudo provvisorio in data 28/02/1986, seguì una fase di totale abbandono del complesso per vicende giudiziarie che videro implicate molte persone nell'ambito delle amministrazioni, delle commissioni giudicatrici e delle imprese coinvolte, la chiesa, non ancora ultimata, divenne ricovero dei meno abbienti e deposito di materiale trafugato. Proprio, in occasione della ripresa dei lavori nel 1994, molte auto abbandonate giacevano all'interno della navata principale della chiesa, mentre altri parti meccaniche e batterie erano state trasportate nei locali adiacenti: ancora oggi sono presenti i segni della corrosione degli acidi sulla pavimentazione.

Ancora nel 1997, a seguito di convocazione della commissione di collaudo, la chiesa non era ancora stata ultimata, come documentato dal relativo verbale di visita del 12/12/1997, nel quale si precisa:

1. *manca la messa a terra delle caldaie dell'impianto centralizzato di riscaldamento e gas;*
2. *manca l'allacciamento del gas per prove di funzionalità;*
3. *si riscontrano ancora una volta vecchie perdite dai soffitti ed occorre quindi ritinteggiare soffitti e pareti;*

¹ Alagi G., *Ponticelli, appunti e proposte per una ricerca storica, I quaderni de "il Quartiere"*, n. due, Ponticelli, 1983, pp. 13-16

² Rocco G. A., *Brevi cenni storici del Comune di Ponticelli, della sua parrocchiale chiesa e del culto che in essa si rende a S. Maria della Neve*, Napoli, 1914, pp. 22-23

4. *il pavimento sul torrino scale va risistemato per evitare rientranze di pioggia e vanno revisionati tutti i pavimenti del tipo "galleggiante" in quanto molte piastrelle risultano rotte, verificando lo stato delle guaine sottostanti;*
5. *vanno riviste le soglie di alcune finestre sul campanile che presentano pendenze al contrario;*
6. *nella canonica occorre sostituire la vasca da bagno perchè arrugginita;*
7. *nella canonica occorre sistemare l'alimentazione a gas di entrambe le caldaie a gas murali, per un fatto di decoro e sicurezza;*
8. *in ogni caso si sono rilevate diffuse macchie di umidità all'interno e all'esterno della chiesa da quota di campagna e fino a circa 60 cm, si richiede una dettagliata relazione della D.L. che illustri le cause di tali fenomeni e i provvedimenti atti a eliminarlo.*

Che del suddetto verbale del 12/12/97 si evince che l'opera non è collaudabile indipendentemente dall'assenza di documenti contabili e/o amministrativi quali lo Stato Finale, ancora non emesso dalla D.L. a cinque mesi dall'ultimazione e la documentazione prevista dal Regolamento....³

Nel 1998 sono stati portati a termine gli ultimi lavori che sono consistiti nella realizzazione di un'intercapedine lungo il perimetro della chiesa, per evitare problemi di risalita dell'umidità, e nella posa di rivestimenti in marmo sui pilastri del lato sinistro della navata principale in sostituzione dei vecchi pannelli in zinco.

Nello stesso anno, il 1 maggio, la chiesa è stata aperta al culto.

Da tale data si sono susseguiti interventi di ordinaria manutenzione, miranti soprattutto a eliminare problemi di umidità legati alle infiltrazioni in copertura di acque meteoriche. Altre opere sono consistite nella deviazione all'esterno delle discendenti pluviali, che prima erano alloggiate in cavedi murari ai lati della facciata principale.

Nel 2002 è stata costruita la recinzione, di cui la chiesa ancora era sprovvista, costituita da un muro in c.a. intonacato con sovrastante barriera in ferro a disegno semplice.

Nel 2007 i lavori hanno riguardato la parte esterna dell'abside dove si trova il chiostro con giardino, intorno al quale vi è un porticato in pilastri su cui si affacciano una serie di ambienti costituiti da aule e locali servizi. Qui si è provveduto a rivestire con mattoni in pietra artificiale le facciate e a realizzare la pavimentazione.

Il collaudo tecnico amministrativo definitivo si verifica nel 2008, dopo la realizzazione sulla facciata della raffigurazione dei due Santi ai quali la chiesa è dedicata con al centro l'iscrizione "dedicato ai Santi Pietro e Paolo" in maioliche vietresi. Lo stesso materiale di rivestimento è stato adottato all'interno per la costruzione di una nuova fonte battesimale a pianta ottagonale, alla destra dell'altare maggiore.

La chiesa dei Santi Pietro e Paolo presenta un impianto planimetrico tale che l'immaginaria linea che congiunge altare e ingresso principale, segue l'orientamento nord-sud.

L'intero complesso include diverse funzioni oltre a quella di culto, quali teatro, foresteria e aule di catechesi e presenta una distribuzione plano-volumetrica compatta, i cui caratteri formali ed estetici testimoniano la costruzione coeva dei vari elementi.

L'ingresso posto sulla facciata principale è preceduto da un sagrato posto a una quota superiore rispetto al livello della strada, cui si accede mediante una serie di gradini di agevole alzata. Un altro ingresso con rampa è collocato sul lato est. Il prospetto principale denuncia già esternamente la partizione interna in una navata centrale e due laterali, essendo costituito da un'alta quinta muraria con spioventi. La parte superiore presenta piccole aperture di forma rettangolare, mentre, nella parte inferiore, una rientranza ospita la porta principale d'ingresso alla chiesa, con ai lati le effigi dei santi. La povertà nel dinamismo compositivo in facciata è sopperito dalla presenza di due bassi volumi aggettanti di forma quadrangolare, ai lati dell'ingresso e in asse con le navate laterali.

³ Verbale di Visita di Collaudo alla chiesa SS. Pietro e Paolo in Ponticelli (NA) del 12/12/97.

Sul lato sinistro della facciata principale vi è il campanile, costituito da un grosso parallelepipedo con finestre centrali a fascia verticale e sormontato da una struttura in ferro che regge le tre campane. Lo spazio interno della chiesa è diviso inizialmente in tre navate da una doppia fila di pilastri che scandiscono tre aperture per lato. Tali pilastri reggono un camminamento superiore adibito a matroneo che, partendo dalla zona dell'ingresso, termina quasi all'altezza del presbiterio.

Il passaggio dalla navata centrale alla zona dell'altare è scandito da un aumento della larghezza che passa dai 12 m circa della navata principale ai 32 m circa della zona presbiteriale, ottenuta attraverso una divergenza delle mura. Questa scelta architettonica potrebbe essere letta come l'intento del progettista di indurre il fedele ad aprire il cuore all'altare e, dunque, a Dio.

L'altare e l'abside sono di forma leggermente ellittica e sulla parete di fondo cinque pilastri reggono un enorme crocifisso impostato su una quinta muraria semicircolare.

La copertura è costituita da un tetto a doppia falda sostenuto da capriate in c.a.. L'illuminazione naturale interna è garantita da una serie di aperture poste nella parte superiore delle alte mura laterali con vetrate colorate. Tutto l'ambiente interno ha una pavimentazione in marmo; dello stesso materiale sono i rivestimenti dei pilastri fino a un'altezza di 2,50 m. circa.

Ai lati della chiesa sono ubicati i servizi parrocchiali e procedendo da sud del campanile si ritrovano: un cortile, la Sacrestia, una sala d'attesa, l'ufficio del parroco con retrostante archivio, un locale impianti caldaia, la cucina, un'aula. Simmetricamente nella parte opposta, dunque sul lato sinistro della chiesa, troviamo tre sale destinate alla catechesi dalle quali si accede a due diversi cortili, servizi igienici, un corpo scala con adiacente ascensore per l'accesso al piano superiore e una sala teatro di circa mq 350. I due corpi di fabbrica laterali sopra descritti comunicano tra di loro attraverso un porticato, retrostante alla zona dell'abside, che racchiude un chiostro, nel quale sono presenti alberi di medio e alto fusto e siepi di oleandri. Il porticato è scandito da una serie di pilastri rivestiti da mattoni in pietra artificiale di colore giallo ocre e corre lungo una pavimentazione composta da mattoni tipo "leka". Sui detti pilastri è impostata una volta a botte intonacata all'intradosso e protetta da un manto di asfalto all'estradosso. Altri due porticati sono presenti lungo i lati est e ovest dell'intero corpo di fabbrica, realizzati con solai piani, oltre i quali è presente un muro di recinzione. Questo, con sovrastante barriera in ferro, ha il compito di chiudere e proteggere la struttura dall'esterno. Tutta la zona costituita al piano terra dai porticati e dagli ambienti annessi all'attività di culto si sviluppano in altezza con un piano primo nel quale trovano collocazione diverse aule per la catechesi, laboratori, una foresteria, l'abitazione del parroco e una biblioteca.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ROCCA G. A., *Brevi cenni storici del Comune di Ponticelli, della sua parrocchiale chiesa e del culto che in essa si rende a S. Maria della Neve*, Napoli, Prem. Stab. Tipografia Federico Sangiovanni & figlio, 1914.

ALAGI G., *Ponticelli, appunti e proposte per una ricerca storica, I quaderni de "il Quartiere"*, n. due, Ponticelli, 1983.

DE SETA C., *I casali di Napoli*, Bari 1984. (Scheda a cura di Stella Casiello).

MANCINI G., *Santa Maria della Neve (1500-1900)*. Ponticelli, 1988, (Storia e Documenti 1).

BOVE A., *Architettura e Urbanistica a Ponticelli nella seconda metà dell'Ottocento*, Comune di Napoli Consiglio Circoscrizionale di Ponticelli, 1989.

FRANCIOSA N., *Santuario-Basilica S. Maria della Neve, Ponticelli-Napoli, (Parrocchia S. Maria della Neve Ponticelli-Napoli)*, Barra, 1994.

MANCINI G., *Il carro a Ponticelli*, Seconda edizione, il Quartiere Edizione, Napoli, 1994. I quaderni de il Quartiere 1.

1. ARCHEOLOGIA

Dagli studi condotti e dai sopralluoghi effettuati presso la parrocchia, non si è rinvenuta la presenza di reperti d'interesse archeologico.

Poiché nella fase di costruzione non risulta che ci sia stata alcuna prescrizione della Soprintendenza archeologica competente, e il terreno di sedime è stato profondamente sconvolto dalle nuove strutture di fondazione, può ritenersi escluso ogni interesse archeologico.

2. GEOLOGIA E GEOTECNICA

Il sottosuolo, secondo la stratigrafia del sondaggio geognostico eseguito in via Vicinale Torchiano a circa 390 m (indagini geologiche per l'adeguamento del PRG alla legge regionale 7/01/1983 n°9 in difesa del territorio dal rischio sismico. Comune di Napoli, AA.VV. 1994) è caratterizzato da circa 1,5 m di materiale di riporto, 15 m di ceneri vesuviane con intercalazioni di sabbie eluviali a circa 12.5 m e 16.50 m dal p.c., circa 9 m di tufo vesuviano in facies semilitoide, 1,5 m di sabbie eluviali e marine che passano inferiormente e Tufo Giallo Napoletano (www.ogsism.unina.it/).

Trattandosi di una nuova costruzione, sono state eseguite come per legge relazione geologica e geotecnica, a seguito di una specifica diagnostica al fine di accertare il comportamento meccanico dei terreni. Poiché era in vigore la zonazione sismica e il territorio interessato era definito "di terza categoria", di ciò è stato tenuto ovviamente conto nelle suddette relazioni.

3. STRUTTURE E SICUREZZA STATICA

Il complesso della Concattedrale dei Santi Pietro e Paolo, essendo una costruzione recente, presenta tipologie costruttive tipiche degli anni '80 e '90. La struttura poggia su un sistema di fondazioni continue, su cui sono stati realizzati pilastri e setti murari: dunque tutte le strutture portanti quali fondazioni, pilastri, solai, capriate di copertura, sono in c.a. ed elementi prefabbricati. Le condizioni statiche sono buone e non si evidenziano particolari fenomeni fessurativi.

4. MATERIALI E DEGRADO

L'intera struttura si presenta nel suo complesso in condizione di conservazione accettabile, eccezion fatta per alcune zone più o meno estese interessate da fenomeni di umidità di risalita e da infiltrazioni.

Per quanto riguarda l'esterno, la pavimentazione in marmettoni del sagrato si presenta lievemente macchiata e in alcuni casi lesionata.

Il portale d'ingresso in legno presenta un'alterazione cromatica, causata dall'esposizione agli agenti atmosferici, i quali hanno prodotto distacchi della vernice protettiva della parte superficiale.

Sul prospetto nord, in corrispondenza della zona absidale, sono visibili macchie di umidità di risalita che hanno creato un'alterazione cromatica della tinteggiatura.

I pilastri sul lato est del porticato più esterno mostrano, nella parte basamentale, macchie di umidità e distacco dell'intonaco, dovuti al cattivo funzionamento del grande collettore fognario che passa proprio al di sotto di tale zona. Di contro, gli infissi in pvc, le grate in ferro e le porte in legno si presentano in un buono stato di conservazione.

Per quanto riguarda l'interno della chiesa, il marmo di rivestimento sulle pareti dell'abside presenta estese macchie, fenomeno sicuramente imputabile all'umidità di risalita.

Altro genere di macchie, invece, è quello che interessa i pilastri della navata, provocate dall'uso di collanti inadeguati, durante la loro posa in opera.

Sul lato interno della parete del prospetto sud, al di sopra dell'ingresso principale, sono chiaramente visibili macchie di umidità dovute a un cattivo posizionamento, in fase di esecuzione, di due pluviale in pvc all'interno della muratura, che di recente sono state poste all'esterno.

Distacchi d'intonaco e alterazioni cromatiche si riscontrano a causa dell'umidità:

- (*per infiltrazione*) in corrispondenza degli appoggi tra puntoni delle capriate e il setto murario, attribuibili ad un inefficace sistema impermeabilizzante.

- (*di risalita*) lungo le pareti esterne, fino a un'altezza di circa 1,20 m dal piano di campagna, data l'assenza di una intercapedine perimetrale, che solo dopo il '98 è stata realizzata.

Per ciò che riguarda le condizioni di tutti gli altri ambienti interni, non sono state rinvenute altre forme di degrado materico, tranne che per la pavimentazione in maiolica della sala teatro che si presenta in molti punti corrosa dagli acidi.

5.1 I geomateriali della facciata

La facciata si presenta in muratura rivestita d'intonaco con strato pittorico di colore giallo ocra. Sui lati a destra e sinistra del portale sono presenti due pannelli in maiolica (opera dell'artista Vincenzo Solimene della Ceramica Artistica Solimene - Vietri sul Mare) raffiguranti i Santi Pietro e Paolo.

Il battiscopa alla base della facciata è realizzato con lastre di marmo Bardiglio. La pavimentazione del sagrato e i rivestimenti della gradonata di accesso sono anch'essi in marmo Bardiglio in superficie bocciardato fine. Lo stato di conservazione di questi materiali è più che buono. Le uniche evidenze di degrado sono riconducibili principalmente all'azione antropica e in particolar modo a chiazze di gomma da masticare. Solo localmente si nota la presenza di lesioni e d'integrazioni in corrispondenza di mancanze.

5.2 I geomateriali della parte interna

La pavimentazione della parte interna è realizzata con lastre di marmo di Carrara "C" e Bardiglio generalmente Nuvolato, a luoghi Imperiale, in buono stato di conservazione.

La parete della zona absidale risulta rivestita per un'altezza di circa 3 m con lastre rettangolari di marmo di Carrara Bianco Venato. Questo rivestimento continua anche lungo le pareti delle navate laterali e la parete del prospetto sud. Il marmo è interessato da processi alterativi di minerali contenenti ferro (FeS_2).

I pilastri in cemento ai due lati della navata centrale sono rivestiti per un'altezza di circa 3 m con marmo Bardiglio Nuvolato tendente a Imperiale con evidenti macchie localizzate da mettere in relazione ai collanti utilizzati. Le due acquasantiere a dx e sinistra dell'ingresso sono realizzate con Pietra Lavica Vesuviana.

5.3 I geomateriali del chiostro

Il colonnato del chiostro e le pareti dello stesso sono rivestite con blocchi squadrati di una pietra artificiale che sembra voler imitare il "Coral Stone". Il porticato più esterno risulta invece rivestito con lastre di travertino. Quest'ultimo presenta fenomeni di degrado prevalentemente connessi all'azione antropica oltre qualche mancanza o lesione.

6. IMPIANTI ELETTRICI

Gli impianti elettrici sono stati conclusi nel 1998 e appaiono in buone condizioni funzionali e di manutenzione.

Rispetto allo schema iniziale l'impianto è stato sezionato per esigenze pratiche manifestatesi successivamente, poiché i consumi risultavano eccessivi. Le luci dell'aula religiosa sono organizzate per zone e dotate ciascuna di timer posizionato nel quadro elettrico generale.

Sono presenti in chiesa luci di emergenza autoalimentate in caso d'interruzione elettrica.

E' presente un impianto di diffusione sonora

Manca schema elettrico dell'impianto.



Figura 1 Quadro elettrico dell'aula religiosa e degli ambienti contigui

7. IMPIANTI TERMICI

Gli impianti termici a gas metano presentano come terminale dei diffusori ad aria forzata posizionati lungo la navata principale, alimentati da una caldaia posta nella zona del chiostro.

L'impianto ad aria è costituito da Unità di Trattamento Aria che dovrebbero garantire i ricambi d'aria necessari per il confort termoigrometrico nella chiesa.



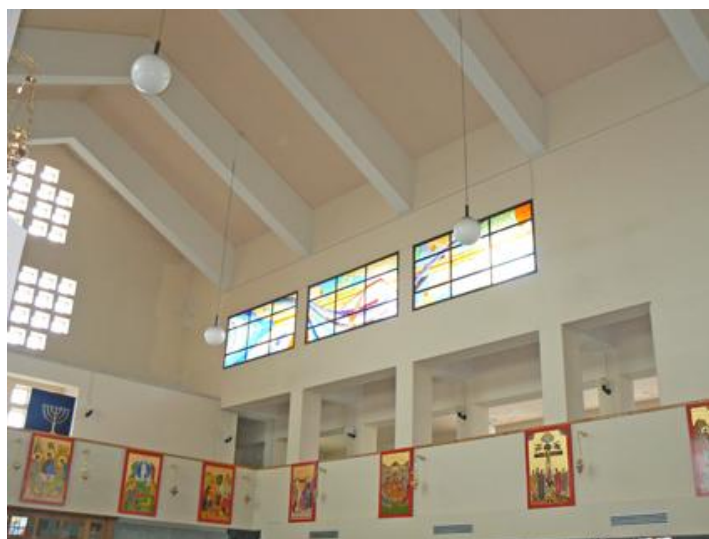
Figura 2 Vista della caldaia

8. ILLUMINOTECNICA

L'illuminazione diffusa durante il giorno è sufficiente alla fruizione del bene nelle ore diurne nella zona della navata centrale, mentre le navate laterali hanno un ulteriore contributo luminoso grazie alla presenza di riquadri in vetro cemento.

Non sono presenti fenomeni di abbagliamento che molestino la fruizione, né fonti d'inquinamento luminoso.

Gli elementi illuminanti della chiesa non appaiono particolarmente ricercati, ma s'inseriscono in un contesto moderno, nel quale non sono esposti beni mobili di particolare pregio.



9. SICUREZZA

Attualmente non è esposta una planimetria con indicazione delle vie di fuga, ma si è riscontrato che da ogni punto della chiesa la distanza fino a un "luogo sicuro" – in questo caso l'esterno della Chiesa o il chiostro alle spalle della zona absidale - è compreso tra i 20 e i 25 metri. Non è presente un tamburo tra l'ingresso principale e l'aula religiosa e quindi è possibile un rapido deflusso verso l'esterno.

Non è stato redatto un piano di sicurezza in caso di terremoto, incendio o altra calamità.

Sono presenti presidi antincendio, quali idranti nell'aula religiosa ed estintori negli altri ambienti frequentati dal pubblico.

Tuttavia, la proprietà ha segnalato che – visti gli alti costi di gestione - l'impianto antincendio alimentato da idranti è stato disattivato da diversi anni.

Gli estintori, invece, sono sottoposti a manutenzione periodica.

Per questioni legate alla prevenzione dal furto alcune uscite di sicurezza verso l'esterno sono tenute chiuse.

Per ciò che riguarda gli aspetti della sicurezza dal furto, è presente un impianto di allarme.

10. MICROCLIMA E INQUINAMENTO AMBIENTALE

L'aula religiosa è riscaldata, come segnalato nel paragrafo 7., da un impianto a gas metano.

Il sistema, tuttavia, funziona solo in ventilazione naturale, ovvero non raffresca l'aria esterna, quindi non garantisce il confort nella stagione estiva.

Inoltre, il posizionamento delle bocchette di fuoriuscita del calore a un'altezza superiore ai 2 metri determina la difficoltà di riscaldare sufficientemente l'aula religiosa – come peraltro lamentato nel corso del sopralluogo – poiché l'aria calda immessa tende a salire piuttosto che raggiungere i fedeli riuniti per le funzioni religiose.

La posizione di quadri lungo le pareti della navata, al di sopra delle bocchette di fuoriuscita del calore, costituisce certamente un rischio per le opere esposte, in quanto il calore, salendo, porta con sé lo sporco che tende ad attaccarsi alla superficie dei quadri.

11. FRUIZIONE

L'ampio scalone che conduce all'ingresso della Parrocchia costituisce una barriera architettonica invalicabile per i diversamente abili, che però possono accedere agevolmente da un vialetto laterale.

L'accesso avviene attualmente attraverso un ampio portone d'ingresso che conduce direttamente alla zona centrale della navata principale.

L'aula è accessibile al pubblico insieme alle cappelle coperte e scoperte che si sviluppano intorno ad essa, fino ad arrivare al teatro e al chiostro, posto alle spalle della zona absidale.

12. GIUDIZIO SINTETICO

Il complesso religioso dei SS. Pietro e Paolo necessita di una costante e regolare manutenzione ordinaria, per evitare, nel corso del tempo, il sorgere di fenomeni di degrado e dissesti. I lavori debbono essere eseguiti a “regola d'arte” per evitare il riproporsi delle patologie: si segnalano, in tal proposito, infiltrazioni in copertura, mai risolte dai numerosi interventi documentati.

La principale particolarità del complesso religioso dei SS. Pietro e Paolo consiste nella sua tipologia costruttiva. Essendo questa, infatti, realizzata in cemento armato, necessita di una costante e regolare manutenzione ordinaria, che ha lo scopo di evitare, nel corso del tempo, il verificarsi di fenomeni di degrado e dissesti. Per tale motivo è necessario focalizzare l'attenzione più sulla qualità dell'intervento che sulla sua frequenza. Sarebbe infine opportuno rivedere appena possibile la posizione delle bocchette di fuoriuscita del calore.